

LA CERAMICA DI RAPINO E I BONTEMPO



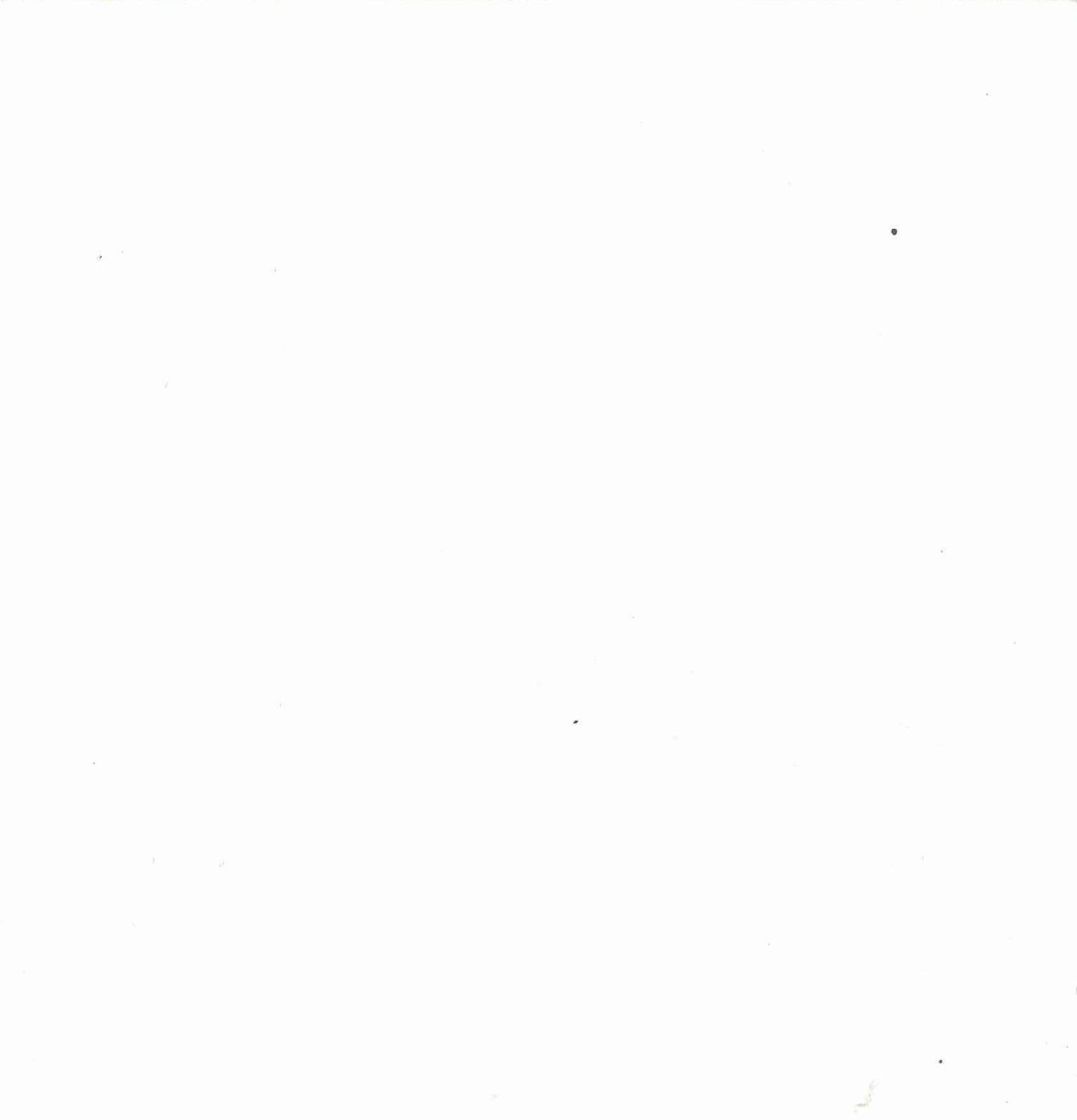
L'ondata di rinnovato interesse per la ceramica popolare abruzzese trova una crescente estrinsecazione in pubblicazioni, quanto mai utili ai fini della documentazione, della puntualizzazione sui valori artistici, nonché del recupero anche di una produzione a torto considerata "minore", rappresentata dai palmipedi bitonali o cucù (ad Anversa degli Abruzzi), dai vasetti col fischio (a Castelli), dai fischietti a forma di strumenti musicali (a Lanciano) e dai galletti col fischio (a Rapino).

"Last, not least", ecco

La ceramica di Rapino e i Bontempo.

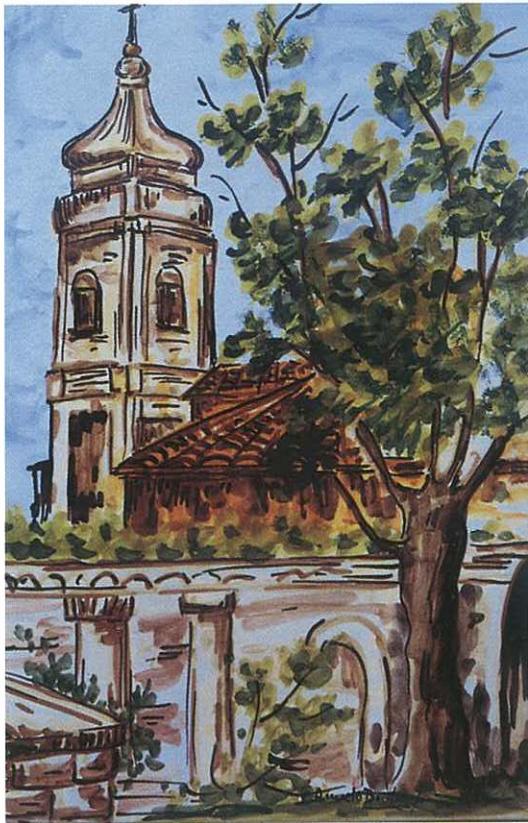
In una accurata veste tipografica, con la parte illustrativa ampia e completa, supportata da belle illustrazioni a colori e disegni in bianco e nero, il libro si presenta come un documento destinato ad avere un posto d'onore nelle biblioteche, e non soltanto in quelle degli esperti ed amatori della ceramica.

Un libro che - nell'ambito indicato dal titolo - spazia dalla produzione antica a quella attualmente in lavorazione ed offre una visione esauriente per quanto riguarda la ceramica a forma aperta (piatti, catini, ciotole) e chiusa (boccali, anfore, orcioli), insieme agli oggetti decorativi (piatti "imperiali"), alle mattonelle, ai medaglioni, alle acquasantiere da parete.



MOLINO e PASTIFICIO
DE CECCO®
FARA SAN MARTINO
dal 1887





AMATO BONTEMPO
Conventino Michetti
Collezione: Antonio D'Argento
Francavilla al Mare

Bontempo

CERAMICHE BONTEMPO

FRANCAVILLA AL MARE (Chieti) Italy

Fabbrica: Via G. Cirillo, 2 - Tel. 085/ 817475

Esposizione: Viale Nettuno, 116 - Tel. e Fax 085/ 4910086

LA CERAMICA DI RAPINO E I BONTEMPO

Testi

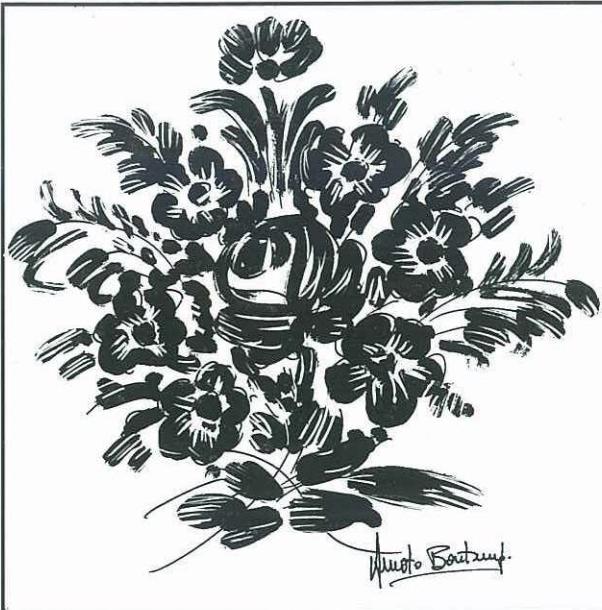
VINCENZO FRANCESCHILLI
LA CERAMICA DI RAPINO E I BONTEMPO

VITO GIOVANNELLI
I FISCHIETTI DEI BONTEMPO

TITTI CARTA
IL FIORACCIO DI RAPINO

CON UNA NOTA DI RINO PANZA

EDIZIONI FERENTUM
FRANCAVILLA AL MARE
1994



ORGANIZZAZIONE EDITORIALE

GUSY LOMBARDO

DANIELA CALCETTRA

IMMAGINI

GABRIELLA ALDA CAMPI

PROGETTO GRAFICO

VINCESLAI DI GIAMPAOLO

DISEGNI

VITO GIOVANNELLI

AMATO BONTEMPO - VINCESLAI DI GIAMPAOLO

ART DIRECTOR

VITO GIOVANNELLI

TRADUZIONI

Inglese: LUCIANA VIDONI

Tedesco: GABRIELLA PRINETTO

SELEZIONI

FOTOLITO CF, Città S. Angelo (PE)

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA

TIP. C. D'ARGENTO, Francavilla al Mare (CH)

ALLESTIMENTO

LEGATORIA D'ANCONA, Sambuceto (CH)

LA CERAMICA DI RAPINO E I BONTEMPO

L'Abruzzo ha conosciuto in tutti i tempi una fiorente produzione di ceramica artigianale che ha trovato sempre favorevole accoglienza in tutti i mercati sui quali veniva proposta. Fra le botteghe che la producevano ce ne furono alcune che si distinsero per il maggior pregio dei loro prodotti e fra queste, a partire dalla seconda metà dell'800 vi furono anche quelle di Rapino.

Non c'è dubbio che fu la ceramica di Castelli ad influenzare per la sua più antica e consolidata fama la produzione degli altri centri abruzzesi dove si lavorava la "terra" ma fu solo a Rapino che il suo insegnamento trovò la più ampia e accondiscendente accettazione. Infatti i moduli castellani vi furono introdotti da Fabio Cappelletti, discendente dei famosi Cappelletti maiolicari di Castelli, quando nella prima metà dello scorso secolo, proveniente da Torre de' Passeri egli vi si trasferì per lavorarvi di ceramica. Iniziata, quindi, la sua attività, gli artigiani locali impararono presto la lezione che lui impartiva con gli oggetti che uscivano dalle sue mani e così la



LORENZO BONTEMPO Senior
(1838 - 1921)

locale ceramica ampliò il proprio repertorio decorativo. In quel periodo a Rapino si lavorò moltissimo di "spugnetta" per la stampigliatura di una vasta varietà di decori che venivano applicati nelle tese e nel centro di piatti e di altri oggetti. Erano anche di repertorio anellini di vari colori, reticoli di più colori spesso formanti disegni geometrici contenenti ampie "riserve" entro le quali venivano collocate scritte varie o nomi di persone, uccellini posati su piccoli tralci, cestelli con composizioni floreali. Tipici furono i piatti e le brocche dipinti a paesaggi con case rustiche, torri e chiese incornicate da alberi fronzuti svettanti in un cielo solcato da rapidi voli di uccelli. Generalmente questi soggetti erano dipinti in un monocromo blu denso e brillante. Altro decoro caro ai Rapinesi fu il gallo che interpretarono sempre con un rilevante gusto cromatico e con tanta vivacità di atteggiamento e questo soggetto fu largamente rappresentato anche in forma di fischetto in sapide versioni plastiche.

Al riguardo è da segnalare che



GIUSEPPE BONTEMPO
(1868 - 1942)

THE CERAMICS OF RAPINO AND THE BONTEMPOS

Abruzzo has known in every time a flourishing production of handiworked ceramics that has always found a favourable reception in all the markets in which it was proposed.

Among the shops that produced it, there were some that distinguished themselves for the better quality of their products and among these, beginning since the second half of the nineteenth century, there were also those of Rapino.

There is no doubt that the ceramics of Castelli influenced, for its older and more consolidated fame, the production of the other towns of Abruzzo, where people worked the "earth", but only in Rapino its teaching found the largest and the most condescending acceptance.

In reality the modules of Castelli were introduced by Fabio Cappelletti, descendant from the famous Cappellettis who were ceramists in Castelli, when in the first half of the last century, coming from Torre de' Passeri he moved to work ceramics in Rapino.

After having begun, therefore, his activity, the local handicraftsmen learned the lesson he gave in a short time with the objects that came out from his hands and so the local ceramics increased its decorative repertory.

In that period in Rapino, artists worked very much with "the little sponge" for the stamping of wide variety of ornaments that were applied on the brims and on the centre of plates and other objects.

In that repertory there were little rings of different colours, reticules of more colours that often formed geometrical drawings that contained wide "reserves" in which were placed different inscriptions or persons' names, little birds rested on little vine - shoots, little baskets with floral compositions.

Typical were the plates and the jugs painted with landscapes with rustic houses, towers and churches framed by leafy trees that stood out in a sky crossed by quick flights of birds.

Generally these subjects were painted in a monochrome, dense and brilliant blue. Another ornament dear to the artists of Rapino was the cock that they always interpreted with a considerable chromatic taste and with so much liveliness of attitude and this subject was largely represented also in the shape of a whistle in sapid plastic versions.

In this regard, it is important to signal that a deep knowledge about this peculiar subject, which has characterized since always the plastic production of ceramics in Rapino, has been done by Vito Giovannelli who in a monograph of his, about these little cock-whistles, has dealt with peculiar features of the handicraftsman and with the worth of the chromatic ornament in rendering the object more attractive.

Another "exclusiveness" of their ceramics was the representation - mainly made on jugs of Saint Rocco's image, that was

un approfondito studio su questo particolare soggetto, che ha caratterizzato da sempre la produzione plastica della ceramica di Rapino, è stato fatto da Vito Giovannelli che in una sua monografia su questi galletti-fischietto ha trattato delle caratteristiche peculiari delle varie tipologie create dall'estro dell'artigiano e della valenza dell'ornamento cromatico nel rendere l'oggetto più attraente.

Un'altra "esclusiva" della loro ceramica fu la rappresentazione - prevalentemente fatta su boccali - dell'immagine di S. Rocco eseguita con un deciso e divertito spirito popolaresco. Va ancora detto che Rapino ha sempre conservato fra i suoi motivi tradizionali il "fioraccio" castellano presentato in una composizione più serrata di quella originale e di più accesa e vibrante policromia.

Delle più antiche botteghe di Rapino una soltanto è giunta sino ai giorni nostri ed è quella dei **Bontempo** che oggi ha i suoi forni in Francavilla al Mare, il cui capostipite fu Lorenzo che visse dal



ALFREDO BONTEMPO
(1902 - 1989)

executed with a determined, pleasant and popular spirit.

It must be said that Rapino has always kept, among its traditional motives, the "wild flower of Castelli that is represented in a composition more compact than the original one and an alighter and more vibrant polychromy.

Among the more ancient shops in Rapino, only one has come until our days and it is that of Bontempos, which has its furnaces in Francavilla al Mare today; the founder of this shop was Lorenzo who lived since 1838 to 1921.

At his death the shop handed over to his son Giuseppe (1868-1942) who increased it and afterwards, with the collaboration of his sons Lorenzo, Alfredo and Andrea gave rise to an intense productive activity that reached levels of notable quality. It is important to remember the work of Alfredo who drew to praiseworthy results of painting quality with majolicas of high artistic work.

Alfredo had studied paiting and after he had strengthened his formation at the school of Fedele Cappelletti the great ceramist of Rapino, with whom he passed a period of apprenticeship. At Giuseppe's death the management of the business handed over to Andrea (born in 1905 and still living) who continued to work in the pure handiworked tradition of his family.

Actually the management has handed over to his son Amato who has replaced his father who is elderly and enjoys a deserved

rest nov, even if, after having worn the white gown, he doesn't fail to do his daily apparition in the shop.

Professor Amato Bontempo goes on working directing his production in the furrow of the familiar tradition, where near by the new shapes of ornament he keeps and privileges those of the ancient ceramics of Rapino and that is the "big flower", the "cock", "birds and trunks", "little bird and net", the "spiny rose", the "monochrome blue landscape" and the so named "tombolino" (landscape and flowers) one of the more elaborated and lucky painting composition excuted to a "little town" on majolica, where exactly the landscape, that dominates on the backgrounds alternates itself on the brims

and on the borders separated in "quarters" to small bunches of flowers that are painted being inspired from the classic "big flower". Among the new decorative motives created by Amato, we like to mention that of the "two little cocks" which links up ideally with the traditional one of the "cock". This is a very fine composition which is precious for the colour, and it is studied to be proposed again in a handiworked modern way of a decorative element of very ancient origins and that represented the tree of life.

Motives resumed from other productions of ceramics or however from subjects of art of ancient times and then worked out accordindg to the inspiration of the ceramists.

1838 al 1921. Alla sua morte la bottega passò al figlio Giuseppe (1868-1942) che la ingrandì e in seguito, con la collaborazione dei figli Lorenzo, Alfredo e Andrea diede vita ad una intensa attività produttiva che raggiunse livelli di notevole qualità. È da ricordare in particolare l'opera di Alfredo che attinse a lodevoli risultati di qualità pittorica con maioliche di alto valore artistico. Alfredo aveva studiato pittura e aveva poi consolidata la sua formazione alla scuola del grande maiolicaro rapinese Fedele Cappelletti, presso il quale svolse un periodo di apprendistato. Alla morte di Giuseppe la conduzione dell'Azienda passò ad Andrea (nato nel 1905 vivente) che continuò ad operare nella tradizione prettamente artigianale della famiglia.

Attualmente la direzione è passata al figlio Amato che ha sostituito il padre che avanzato d'età si gode ora un meritato riposo, anche se, indossato il camice bianco, non manca di fare la sua apparizione quotidiana in bottega.

Il prof. Amato Bontempo continua ad operare indirizzando la



LORENZO BONTEMPO Junior
(1894 - 1965)

About this ceramics of ours, an example is the classic subject "birds and trunks" that is nothing but a lively handiworked elaboration marked with the local reality of the very fine ornament named "birds and parsley" of the dinner - services of the ancient ceramics of Savona in the eighteenth century, as also the landscapes and the floral ornament in Blue monochrome have been borrowed from noble Ligurian models, that however were already present in Abruzzo in the eighteenth century for Naples in Castelli and in Torre de' Passeri.

So as the little basket with the floral polychrome composition is of Piedmontese origin, and in this connection can be also taken into consideration the possibility that the finding of decorative motives of so far origin in our ceramics, is to put in relation to the stay, for very long years, of military Piedmontese garrisons in almost all the little towns placed at the feet of Maiella during the military campaign that began in 1860 for the annexation of the South of Italy. It is possible that where ceramics was worked (in Rapino and Palena mainly) there have been some soldiers of the forces of occupation who exercised the trade of ceramist in their town and in the moments in which they were free from the service, they have been working with the colleagues of Abruzzo making them know so, some decorative motives of their shops.

So many were the ceramist that came to work in Rapino, and some of them had a

great experience and ability as Giovanni Pardi, who was a native of Castelli and took with himself a wide cultural luggage acquired during his very long stay of work in Piemonte and in Liguria.

But also famous artists left, perhaps, some mark of their art to this ceramics, when they attended the shops in Rapino to learn the art of the fire as Basilio Casella and his sons Michele, Tommaso and Giovacchino did and for a very short time also Francesco Paolo Michetti who worked in collaboration with Fedele Cappelletti, the great painter and ceramist of genius of Rapino who in about half a century of activity, that he showed as a solitary man in his little town, had produced an immense number of very fine and refined majolicas.

Bontemos' shop, since the times of the management of Giuseppe has always won ample consents with its products, and has gathered notable successes marked by the consignment of gold and silver medals and of degrees for the worth that were received on occasion of its participation to the most important national exhibitions and fairs.

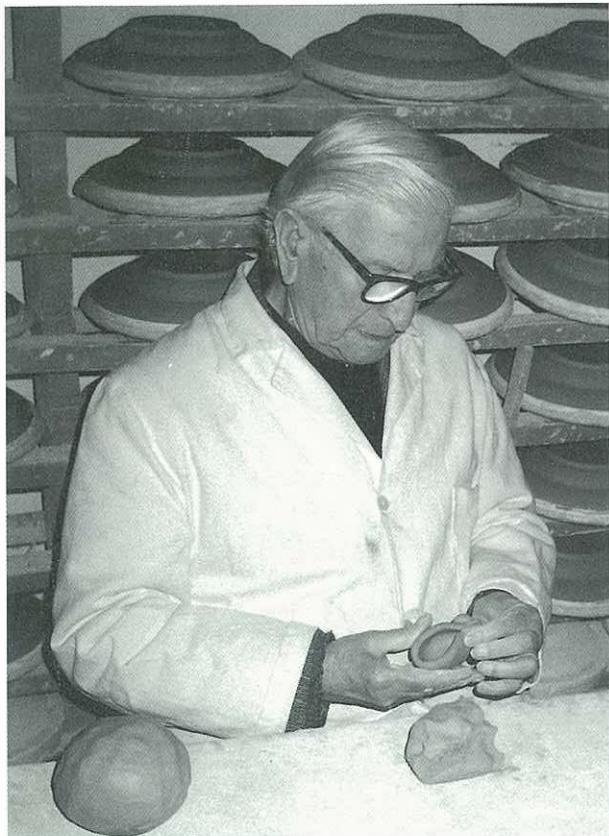
V.F.

*Traduzione
Luciana Vidoni*

sua produzione nel solco della tradizione familiare dove accanto a nuove forme di decoro conserva e privilegia quelli dell'antica ceramica rapinese e cioè il "fioraccio" il "gallo" "uccelli e tronchi", "uccellino e rete", la "rosaspinosa", il "paesaggio in monocromo blu" e il cosiddetto "tombolino" una delle più elaborate e felici composizioni pittoriche eseguite a "piccolo paese" su maiolica dove il paesaggio, appunto, dominante sui fondi si alterna sulle tese e sui bordi partiti a "quartiere" a mazzetti di fiori di fattura ispirata al classico "fioraccio".

Fra i nuovi motivi decorativi creati da Amato ci piace citare quello dei "due galletti" che si riallaccia idealmente, a quello tradizionale del "gallo". È questa una bellissima composizione preziosa di colore, studiata per la riproposta in chiave artigianale moderna di un elemento decorativo di antichissime origini rappresentante l'albero della vita.

Motivi ripresi da altre produzioni ceramiche o comunque da soggetti d'arte di altri tempi e poi



ANDREA BONTEMPO
(1905)

KERAMIK AUS RAPINO UND BONTEMPO

In Abruzzen kennt man seit langer, alter Zeit die Produktion von Keramik.

Diese Keramik hat immer einen sehr guten Erfolg, auf allen Märkten, auf denen wir sie angeboten haben.

Zwischen den kleinen Keramik - Werkstätten, waren einige, die durch ihre bessere Produktion, sich bekannter gemacht haben, zwischen diesen Werkstätten, ab 19. Jahrhundert, gab es die aus Rapino. Es gibt keinen Zweifel, es war die Keramik aus Castelli, mit ihrem Alten bekannten Namen, die den Ansporn gegeben hat, für die die Produktion in den anderen Dörfern in Abruzzen, wo man die "ERDE" verarbeitet hat, aufzunehmen. Aber es war nur in Rapino, das die Lehre aus Castelli Erfolg gehabt hat.

Die Lehre aus Castelli wurde von Fabio Cappelletti, Nachfolger von der bekannten Cappelletti Familie (keramikarbeiter aus Castelli), im letzten Jahrhundert nach Rapino gebracht, über Torre De Passeri.

Cappelletti begann seine Arbeit in Rapino und die Keramikarbeiter lernten, was er ihnen beibrachte, durch die Objekte, die geschaffen wurden, von seinen Händen, so hat die Keramik aus Rapino ihre Mustersammlung vergrößert.

Im 19. Jahrhundert hat man in Rapino viel mit "Schwamm" die Keramik bemalt, mit einer grossen Auswahl von Mustern, die man auf die "Ränder und auf das Centro" des Tellers und anderen Objekten aufgesetzt hat.

Es waren in der Auswahl der Muster kleine Ringe in mehreren Farben, ein mehrfarbiges Muster von Geometrischen Figuren dargestellt, mit breiten Reserven, wo man Namen und verschiedene Schriftzeichen einsetzen konnte, Kleine Vögel auf Weinranken und Blumenkörbe. Typisch waren die Teller, Bauernhäuser, Türme und Kirchen eingerahmt mit grossen Bäumen, deren Kronen in den Himmel wachsen; normaleweise waren diese Muster in einen Leuchtenden Blauton.

Ein anderes sehr beliebtes Muster bei den Rapinesen war der Hahn, welcher mit sehr ausdrucksvollen, lebhaften Farben hergestellt wurde; dieser Hahn wurde auch als Flöte in Plastischer Art hergestellt.

Es ist zu erklären, das auf dieses spezielle Objekt, das schon immer in der Produktion aus Rapino ist, ein langes und intensives Studium gemacht wurde von "Vito Giovannelli", Arten des Keramikarbeiters, und den Wert des Musters, der das Objekt schöner macht, analysiert.

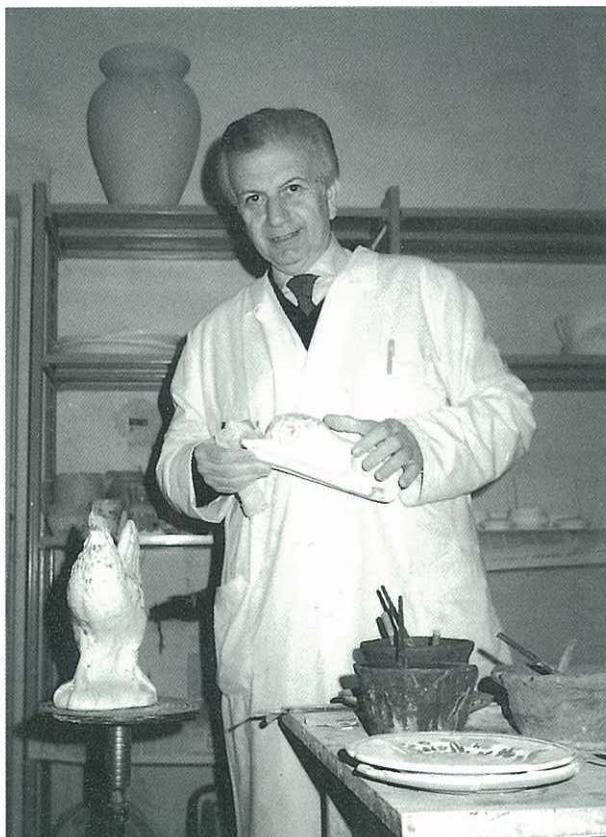
Ein anderes Exclusives Muster aus Rapino war die Darstellung von "S. Rocco" meistens auf Trinkpokalen hergestellt, in einer lustigen und volkestümlicher Art.

Es muss immer wieder betont werden, das Rapino immer noch das Traditionelle Muster von "Fioraccio Castellano" behalten hat.

Das Fioraccio Blumenmuster ist in einer grösseren Form und mit leuchtenden Farbtönen gemalt.

rielaborati secondo l'estro del maiolicaro, sono stati sempre presenti nel repertorio decorativo dei ceramisti. Per questa nostra ceramica ne è un esempio il classico soggetto "uccelli e tronchi" che non è altro che una vivace rielaborazione artigianale improntata alla realtà locale del bellissimo decoro detto "uccelli e prezzemolo" dei settecenteschi servizi da tavola della maiolica antica di Savona; come pure sono stati mutuati da esemplari nobili liguri i paesaggi e i decori floreali in monocromo blu, peraltro già presenti in Abruzzo nel XVIII secolo per Napoli a Castelli e a Torre de' Passeri. Così come è di origine piemontese il cestello con composizione floreale policroma.

E a questo proposito può essere presa in considerazione anche la possibilità che il ritrovarsi nella nostra ceramica di motivi decorativi di così lontana provenienza, sia da mettere in relazione con la permanenza, per lunghissimi anni, di presidi militari piemontesi in quasi tutti i paesi posti alle falde della Maiella durante la campagna militare iniziata nel 1860 per



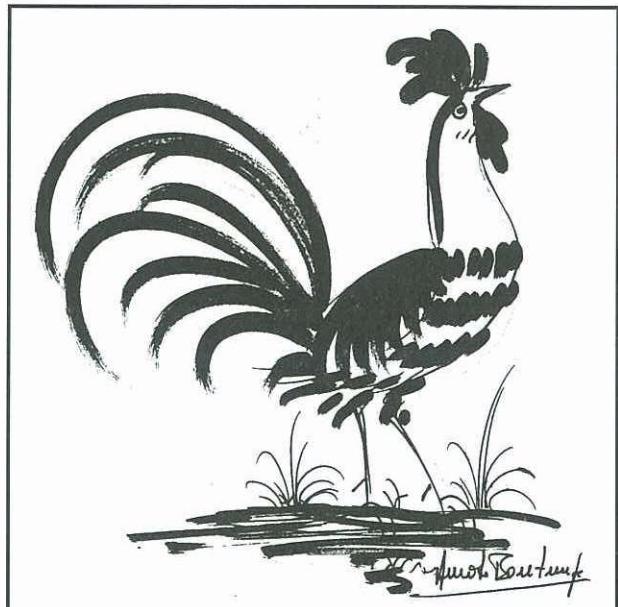
AMATO BONTEMPO
(1936)

Nur eine einzige von den ältesten Keramikwerkstätten aus Rapino ist in der heutigen Zeit aktiv: es ist die von Bontempo, die ihren Brennofen in Francavilla am Meer hat. Der erste Hersteller von Keramik in der Bontempo Familie, war Lorenzo (1838-1921).

Nach seinen Tod wurde die Fabrik von seinem Sohn Giuseppe übernommen; mit Hilfe von seinen Söhnen Lorenzo, Alfredo und Andrea, erreichte die Fabrik eine sehr gute und intensive Produktion.

Zu erinnern ist die Arbeit von Alfredo, der sich bekannt machte mit Malereien auf Majoliken von grossen Künstlerischem Wert.

Alfredo studierte Malerei und verbesserte sich in der Schule des grossen Majolikers "Fedele Cappelletti" wo seine Lehre gemacht hat.



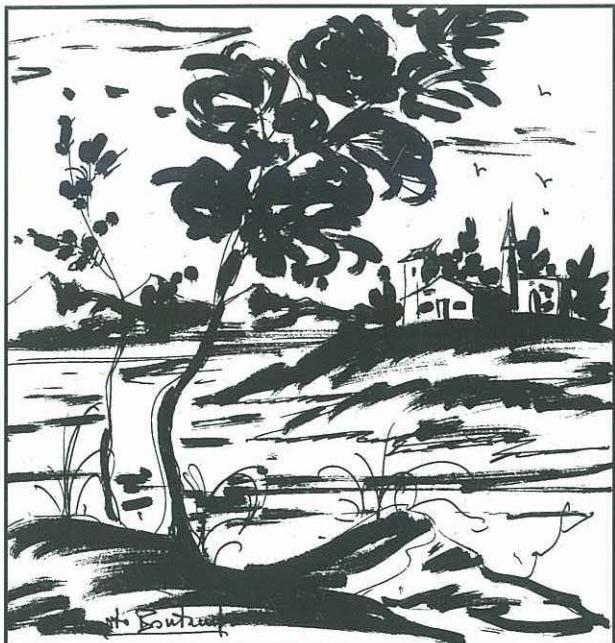
Nach dem Tod von Giuseppe übernahm Andrea die Fabrik (geboren 1905) der die Tradition der Familie weiterführte.

Jetzt leitet die Fabrik sein Sohn Amato, der den Vater vertritt, und wegen seines hohen Alters in Ruhe lebt; trotzdem erscheint er sehr oft in der Fabrik in seinem weissen Kittel.

Prof. A. Bontempo leitet die Produktion weiter im Stil seiner Familie, neben den neuen Mustern, gibt es auch noch die alten Muster aus Rapino; es sind "Fioraccio, der Hahn" die Vögel, auf Weinranken, der Vogel mit Netz, die Stechrose, die Landschaft in Blauton, und der sogenannte", "Tombolino" einer der schwersten und gücklichsten gemalten Composizioni, hergestellt mit "Piccolo Paese" Art auf Maiolica, wo die Landschaft sich abwechselt, auf die Kanten und Ränder, mit Blumensträssen aus der klassischen "Fioraccio Art".

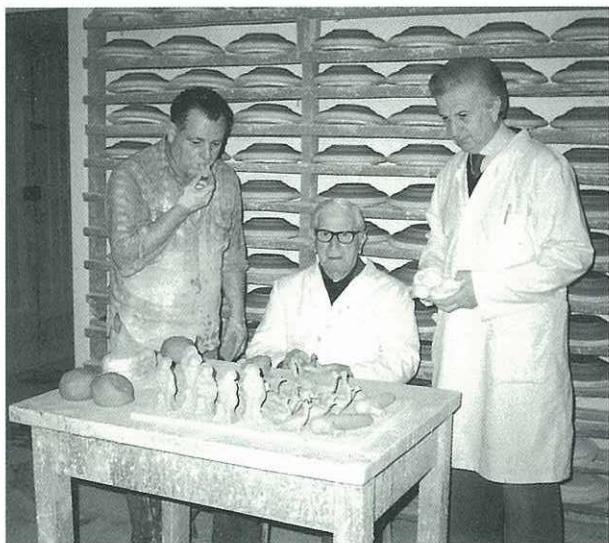
Von den neuen Motiven, von Amato entworfen, möchten wir an die, zwei Hähne, erinnern, die sich mit dem tradizionellen Hahn aus Rapino verbinden. Dies ist eine sehr schöne Composizione, reich an Farben, studiert um wieder angeboten zu werden, aus moderner Handarbeit von einem dekorativen Element, aus der Antiken Zeit; den Baum des Lebens.

Motive aus anderen Keramikproduktionen oder Kunstobjekten aus anderen Zeiten, die wieder aufgenommen und verbessert werden, nach der Art des Keramikers,



l'annessione del Sud Italia. È possibile che laddove di lavorasse la ceramica (a Rapino e a Palena principalmente) ci siano stati dei soldati delle forze di occupazione che nel loro paese esercitavano il mestiere di ceramista e che nei momenti in cui erano liberi dal servizio abbiano operato accanto ai colleghi abruzzesi facendogli conoscere così dei motivi decorativi delle loro botteghe.

Tanti furono i ceramisti che vennero a lavorare a Rapino ed alcuni anche di grande esperienza e capacità come Giovanni Pardi oriundo castellano che portò con sè

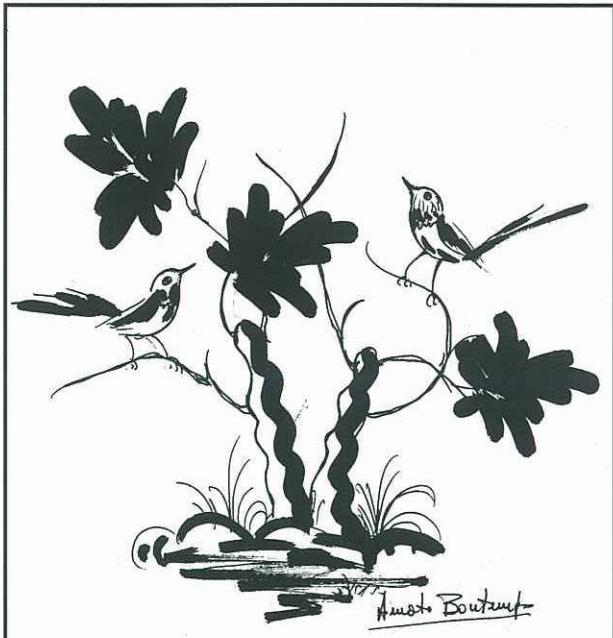


ANDREA e AMATO BONTEMPO
con **RENATO DI FEDERICÒ**
(al tavolo della foggiatura dei fischietti)

immer wieder erscheinen sie in der Auswahl der Keramiker.

Für unsere Keramik gibt es als Beispiel der Klassischen Art "Vögel und Bäume" es ist eine handwerkliche Art der Wirklichkeit von den Abruzzen mit dem schönen Motiv genannt "Vögel und Petersilie".

Auf dem Geschirr in Keramik, aus dem 18. Jahrhundert, das aus Savona war wie auch Landschaften aus Ligurien und Blumendecore in Monocrom blau benutzt wurden, wie in 18. Jahrhundert die Torre De Passeri, benutzt wurde. So kamen auch die mehrfarbigen Blumenkörbe aus Piemonte, durch die Piemontesischen Soldaten, die in den Orten von der Majella waren, während der Annesion von Süd-Italien (1860) es ist möglich, das Keramiker aus Piemonte während ihrer Militärzeit in den Abruzzen, zusammen



geharbeitet haben, in ihrer Freizeit mit den Keramikern aus Abruzzen und Keramikarbeiter kamen nach Rapino um dort zu arbeiten, viele auch mit grosser Erfahrung, wie Giovanni Pardi aus Castelli, der eine grosse Kulter hatte, die der durch langen Aufenthalt in Piemonte und Ligurien erreicht hatte.

Auch viele bekannte Namen liessen, vielleicht auch einen Abdruck auf dieser Keramik, die die kleinen Fabriken besuchten, um die Art des Brennens der Keramik kennenzulernen, wie Basilio Cascella und seine Söhne Michele, Tommaso und Giovacchino. Ebenfalls für kurze Zeit Francesco Paolo Michetti der zusammenarbeitete mit Fedele Cappelletti, grosser und genialer Maler und Keramiker.

Aus Rapino, welcher in circa einen halben Jahrhundert allein eine unbekannte Nummer von schönen und Raffinierten Majoliken hergestellt hat.

Die Fabrik von Bontempo hat seit der Zeit von Giuseppe viel Erfolg mit der grossen Auswahl, Medaglien in Gold, Silber Diplome von Ausstellungen auf Nazionalen Messen erhalten.

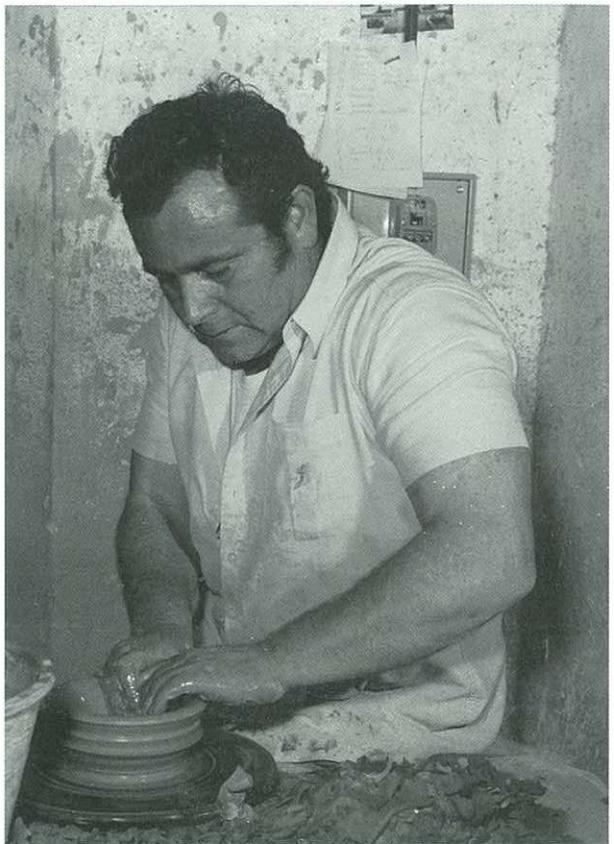
V.F.

*Traduzione
Gabriella Prinetto*

un vasto bagaglio culturale acquisito durante la sua lunghissima permanenza di lavoro in Piemonte e Liguria. Ma anche illustri artisti lasciarono, forse, una loro qualche impronta a questa ceramica quando ne frequentarono le botteghe per apprendervi l'arte del fuoco come fecero Basilio Cascella e i suoi figli Michele, Tommaso e Giovacchino e per un brevissimo periodo di tempo anche Francesco Paolo Michetti che lavorò in collaborazione con Fedele Cappelletti, grande e geniale pittore ceramista rapinese che in circa mezzo secolo di attività svolta da solitario nel suo paese ha prodotto uno sterminato numero di bellissime e raffinate maioliche.

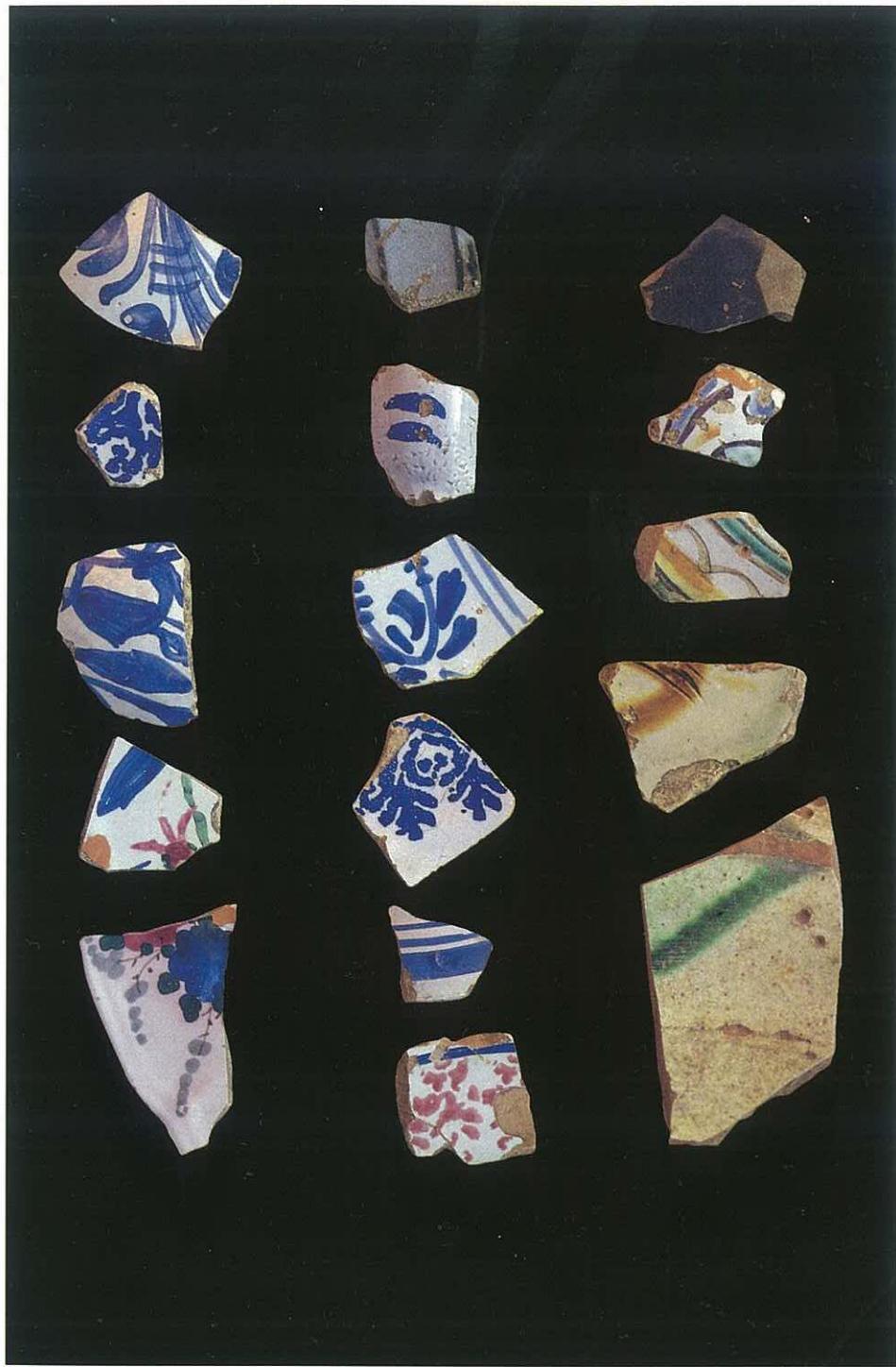
La bottega dei Bontempo sin dai tempi della conduzione di Giuseppe ha riscosso sempre con i suoi prodotti ampi consensi e ha raccolto notevoli successi segnati dal conferimento di medaglie d'oro e d'argento e di diplomi al merito ricevuti in occasione della partecipazione alle più importanti Mostre e Fiere nazionali.

Vincenzo Franceschilli



RENATO DI FEDERICO
(1937)
(tornitore della Ditta Bontempo)

ANTICHE LAVORAZIONI



Frammenti
di antiche produzioni
Collezione:
Cesare Grosso - Rapino